



# REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI INNOVAZIONE SOCIALE

CLASSE LM-88

**Scuola delle Scienze Umane e Sociali**

**Dipartimento di Scienze Sociali**

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

## ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

## INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

## **Art. 1**

### **Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi in Innovazione sociale / *Social Innovation* (classe LM-88). Il Corso di Studi in Innovazione sociale afferisce al Dipartimento di Scienze Sociali. La lingua in cui si tiene il corso è l'italiano e la modalità di erogazione è convenzionale.
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento della Didattica (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Art. 2**

### **Obiettivi formativi del Corso**

#### **1. OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO**

Il Corso offre le conoscenze e le competenze necessarie per la formazione di un esperto in innovazione sociale, specialista nelle teorie, nelle metodologie e nelle tecniche proprie della ricerca sociale con specifico riguardo a tre campi applicativi: a) lo studio e l'analisi dei bisogni sociali e del cambiamento sociale; b) la progettazione, l'organizzazione e la gestione di interventi sociali complessi; c) il monitoraggio e la valutazione dell'impatto sociale.

I laureati del Corso, in particolare, avranno acquisito:

- una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche e un'elevata capacità di analisi, interpretazione e modellizzazione dei fenomeni di innovazione e cambiamento sociale per essere in grado di realizzare studi e ricerche finalizzate alla definizione, comprensione, qualificazione e quantificazione dei bisogni sociali nell'ambito di gruppi, organizzazioni, reti, comunità e sistemi socio-territoriali complessi, con riferimento specifico a finalità di sviluppo e sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- una conoscenza avanzata delle discipline economico-manageriali, con riferimento specifico alle organizzazioni e alle dinamiche tipiche dell'economia sociale e del Terzo settore, al fine di essere in grado di progettare, organizzare e gestire interventi sociali rivolti all'innovazione sociale, presidiando le funzioni dell'organizzazione e il controllo d'impresa, l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane;
- una conoscenza avanzata degli approcci disciplinari storico, giuridico e politologico all'economia sociale al fine di essere in grado di comprendere e agire nell'ambito degli assetti istituzionali e della regolazione del sistema di welfare e del Terzo settore, anche con specifico riguardo alle relazioni tra i soggetti del privato sociale, del pubblico e del mercato;
- competenze metodologiche e tecniche avanzate relative alla costruzione, rilevamento, misurazione e trattamento dei dati e delle informazioni pertinenti alla ricerca valutativa e, più nello specifico, allo svolgimento di attività di studio e ricerca finalizzate al monitoraggio e alla valutazione degli esiti di interventi sociali, progetti e programmi, e alla valutazione d'impatto sociale.

#### **2. DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO**

Il Corso è articolato in tre aree di apprendimento, ciascuna mirata allo sviluppo di competenze specifiche necessarie per raggiungere gli obiettivi specifici elencati sopra:

**1. STUDIO E ANALISI DEI BISOGNI SOCIALI:** in questa prima area di apprendimento, si collocano prevalentemente i CFU riferiti alle «Discipline sociologiche» e, secondariamente, alle «Discipline giuridico-politologiche». Gli insegnamenti e i moduli relativi a questa area di apprendimento si concentrano sulla formazione delle conoscenze e delle competenze di sociologia applicata utili alla comprensione e all'analisi dei bisogni sociali.

2. **PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI SOCIALI INNOVATIVI:** in questa prima area di apprendimento, si collocano prevalentemente i CFU riferiti alle «Discipline economiche e manageriali» e, secondariamente, alle «Discipline giuridico-politologiche». Gli insegnamenti e i moduli relativi a questa area di apprendimento si concentrano sulla formazione delle conoscenze e delle competenze di organizzazione ed economia aziendale, utili al project management, all'innovation management, alla gestione e controllo d'impresa, con riferimento agli Enti del Terzo settore e i soggetti dell'economia sociale.

3. **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE:** in questa prima area di apprendimento, si collocano prevalentemente i CFU riferiti alle «Discipline sociologiche» e, secondariamente, alle «Discipline economiche e manageriali». Gli insegnamenti e i moduli relativi a questa area di apprendimento si concentrano sulla formazione delle conoscenze e delle competenze di metodologia e tecniche della ricerca sociale e della ricerca valutativa utili alle attività di monitoraggio e valutazione e alla valutazione di impatto sociale.

Accanto alle tre aree principali, l'articolazione del Corso prevede l'acquisizione di conoscenze e l'attivazione di competenze integrative attraverso Discipline storico-filosofiche, antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche, utili per contestualizzare i fenomeni sociali e acquisire una visione interdisciplinare.

Con riferimento alle «Altre attività», è garantita l'acquisizione di un livello di competenza della lingua inglese di livello CEFR B2 con specifiche competenze riferite ai lessici disciplinari e alle esigenze professionali specifiche dell'economia sociale. Inoltre, il percorso formativo include un tirocinio formativo e di orientamento obbligatorio e, poi, laboratori tecnici applicativi per lo sviluppo di competenze professionalizzanti, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. I tirocini e i laboratori mirano a potenziare le competenze formate negli insegnamenti disciplinari, favorendo un approccio pratico e innovativo e favorire l'orientamento e l'inserimento professionale. Nell'insieme le «Altre attività» formative previste dall'ordinamento concorrono alla formazione delle competenze trasversali non disciplinari che sono attivate nell'ambito degli insegnamenti e dei moduli che prevedono una componente interattiva, specificata nel regolamento didattico. Tali competenze consistono, nello specifico, nelle capacità di collaborare efficacemente in gruppi di lavoro, nella capacità di operare in autonomia nei contesti organizzativi tipici dell'economia sociale, nell'abilità di comunicare e di impiegare i nuovi media digitali, e infine nella capacità di aggiornare e acquisire nuovi contenuti e di apprendere nuove competenze.

### **Art. 3**

#### **Profilo professionale e sbocchi occupazionali**

##### **ESPERTO IN ANALISI E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE**

###### **1. Funzione in un contesto di lavoro:**

Il profilo culturale e professionale formato dal Corso consente di svolgere in un contesto di lavoro le funzioni che riguardano l'analisi, la progettazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione dell'innovazione sociale. Tali funzioni possono schematicamente sintetizzate come segue:

- Promuovere l'innovazione dei servizi sociali sul territorio a partire dai fabbisogni emergenti dalla comunità locale e dai destinatari dei singoli interventi, configurando e consolidando le reti esistenti al fine di proporre e organizzare forme integrate di offerta.
- Elaborare progetti di innovazione sociale basati sulle indicazioni ricevute, analizzando le opportunità di finanziamento e ideando e pianificando le diverse fasi anche operative dell'intervento.
- Valutare i risultati ottenuti prestabilendo gli indicatori di progetto e monitorando l'andamento dei servizi e beni offerti.

- Predisporre l'esecutivo di un progetto di innovazione sociale, assicurandosi che sia dimensionato nelle risorse e disposto nei tempi, a fronte del setting, inclusa la valutazione dei rischi.
- Definire e coordinare il processo di controllo, a partire dallo sviluppo di indicatori di performance e della qualità di un progetto di innovazione sociale.
- Curare l'organizzazione e la gestione dei fattori produttivi, l'operatività e le risorse esterne, sulla base della pianificazione di un progetto di innovazione sociale
- Approntare il sistema di controllo di gestione e miglioramento nel tempo, definendo le procedure di contabilità analitica e individuando gli indicatori per la misurazione dei risultati
- Presidiare l'applicazione del sistema di controllo di gestione, curando l'acquisizione di dati, misurando i valori degli indicatori, formulando proposte di miglioramento e redigendo la reportistica di comunicazione dei risultati
- Elaborare la programmazione strategica delle operations, prevedendo le risorse necessarie e definendo gli output di produzione
- Definire i piani strategici di dimensionamento del personale, a partire dalla formulazione di previsioni sul fabbisogno di risorse, ruoli e professionalità rispetto agli obiettivi dell'organizzazione
- Gestire le politiche di sviluppo del personale, pianificando azioni di valutazione delle risorse umane in termini di competenze, prestazione e potenziale al fine di formulare ipotesi di sviluppo organizzativo
- Provvedere all'implementazione dei piani di change management, curando la messa in atto delle azioni finalizzate alla transizione dall'assetto corrente dell'organizzazione all'assetto pianificato
- Selezionare uno o più segmenti cui rivolgere l'offerta, definendone gli indici di attrattività e valutando la capacità di differenziazione dell'offerta rispetto ad essi

## 2. Competenze associate alla funzione:

Il CdS fornisce un sistema complesso e avanzato di conoscenze teoriche multidisciplinari funzionali allo sviluppo delle seguenti competenze tecniche operative:

- Competenze specialistiche sociologiche e di ricerca sociale. È in grado di ideare e realizzare ricerche sociali sui processi di cambiamento e di innovazione di pratiche, istituzioni e sistemi sociali; di svolgere l'analisi integrata dei fabbisogni del territorio, della comunità locale e dei destinatari di interventi sociali, con il fine di individuare, definire, comprendere e quantificare i bisogni sociali; esplorazione e promuovere la cooperazione delle reti e dei sistemi di relazione sociale e del sistema di welfare territoriale; di realizzare ricerca-azione per il coinvolgimento e l'attivazione di soggetti, gruppi e comunità all'interno di progetti di innovazione sociale.
- Competenze specialistiche di economia e gestione dell'innovazione sociale. È in grado di analizzare le opportunità di finanziamento e di fundraising; di gestire l'ideazione e la pianificazione delle attività di progettazione di interventi sociali; di elaborare progetti di innovazione; identificazione del team di progetto e degli stakeholders; sviluppo del piano di progetto e definizione degli obiettivi e delle attività; stima delle risorse e definizione delle specifiche organizzative di progetto; definizione operativa delle sequenze di attività e della stima dei tempi e dei costi; identificazione e valutazione dei rischi; individuazione e controllo degli indicatori di performance della qualità; gestione del processo di controllo (obiettivi, risorse, team, tempi, costi, ecc.); pianificazione degli approvvigionamenti; pianificazione e gestione della comunicazione; sviluppo del team di progetto e gestione degli stakeholders; gestire le fasi di chiusura del progetto e dei deliverables previsti; gestire i piani di intervento di sviluppo organizzativo; determinare i piani strategici di

reclutamento del personale e dei volontari; implementare piani di "change management", per lo sviluppo operativo e l'adattamento dell'organizzazione agli interventi di riorganizzazione;

- Competenze specialistiche di valutazione. È in grado di: definire delle modalità di verifica, monitoraggio e valutazione dei risultati di interventi, progetti e programmi sociali; di monitorare gli effetti, gli andamenti e i risultati di interventi, progetti e programmi sociali; analizzare e comprendere i diversi contesti che esprimono il bisogno/la domanda di valutazione e saper costruire domande valutative, anche per la valutazione di impatto sociale; elaborare, sviluppare e implementare piani di valutazione; predisporre/presentare report valutativi.

### 3. Sbocchi occupazionali:

Il profilo culturale e professionale in uscita dal Corso trova sbocco occupazionale principalmente nel settore dell'economia sociale, in Enti del Terzo settore, nelle organizzazioni dell'economia civile, nell'ambito di reti collaborative tra privato sociale, pubblico e privato di mercato, orientate allo sviluppo inclusivo e sostenibile, o anche in imprese che operano nell'impact economy. Gli ambiti specifici di impiego professionale riguardano, per esempio, l'inclusione sociale (Social Services, Health, Human Rights), la promozione e valorizzazione civile e culturale (Arts& Culture, Education, Civic Engagement), la qualificazione e valorizzazione territoriale-ambientale (Local Development, Cities, Environment, Food, Energy, Tourism). Le funzioni di analista, manager e valutatore dell'innovazione sociale potranno essere svolte, sia in condizione di occupazione dipendente sia in forma autonoma e imprenditoriale, trasversalmente ai settori economici, anche se privilegiando l'ambito dell'economia sociale.

Più nel dettaglio, il Corso prepara per i seguenti sbocchi professionali:

- Esperto nella progettazione e realizzazione di studi e ricerche sociologiche e nella rilevazione e analisi dei bisogni sociali con riferimento a gruppi, organizzazioni, reti e sistemi socio-territoriali (es. sociologo, ricercatore sociale).
- Esperto nella progettazione, organizzazione, gestione e monitoraggio di iniziative, organizzazioni e reti di interventi sociali e di innovazione (dirigente di Enti del Terzo settore, social innovation manager, controllore di gestione, internal auditor, project manager, responsabile di gestione progetto, consulente aziendale).
- Specialista nella direzione e gestione delle risorse umane e nella pianificazione e progettazione di attività formative (esperto di recruitment, esperto di people raising, analista di organizzazione del lavoro).
- Specialista nella direzione e gestione di reti collaborative di organizzazioni e di coordinamento di reti multistakeholder (welfare community manager, manager di rete)
- Esperto dei processi di valutazione, specialista in valutazione d'impatto sociale (metodologo della valutazione, coordinatore della valutazione, valutatore di impatto sociale, ricercatore valutatore).
- Esperto in progettazione e organizzazione di sistemi informativi territoriali, e nella costruzione di indicatori sociali (metodologo della ricerca sociale, esperto di monitoraggio).

## Art. 4

### Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio<sup>1</sup>

1. L'iscrizione al Corso richiede il possesso della Laurea, ivi compresa quella conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999, o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente.

---

<sup>1</sup> Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Per l'ammissione al Corso è richiesta un'adeguata preparazione personale, valutata sulla base del Curriculum vitae et studiorum, e il possesso di specifici requisiti curriculari. L'adeguata preparazione in ingresso è relativa al possesso di conoscenze di base in ambito sociologico e di scienze economiche, sociali e politiche.
3. I requisiti minimi curriculari necessari per l'ammissione diretta al Corso sono necessarie le seguenti credenziali formative:
  - 1) Aver conseguito la laurea in una delle seguenti classi:
    - L-01 Beni Culturali
    - L-04 Disegno industriale
    - L-05 Filosofia
    - L-10 Lettere
    - L-12 Mediazione linguistiche
    - L-15 Scienze del turismo
    - L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
    - L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
    - L-19 Scienza dell'educazione e della formazione
    - L-20 Scienze della comunicazione
    - L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
    - L-33 Scienze economiche
    - L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
    - L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
    - L-39 Servizio sociale
    - L-40 Sociologia
    - L-41 Statistica
  - oppure aver conseguito un numero minimo di 48 CFU nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari:  
ARTE-01/C – GSPS-01/A – GSPS-02/A – GSPS-03/A – GSPS-03/A – GSPS-05/A – GSPS-06/A – GSPS-07/A – GSPS-07/B – GSPS-08/A – GSPS-08/B – ECON-01/A – ECON-02/A – ECON-06/A – ECON-07/A – ECON-08/A – STAT-01/A – STAT-03/A – STAT-03/B – HIST-03/A – GEOG-01/B – PAED-01/A – PAED-02/A – PSIC-02/A – PSIC-03/A – SDEA-01/A – GIUR-03/A – GIUR-04/A – GIUR-05/A – GIUR-06/A – LIFI-01/A – LICO-01/A – PHIL-01/A – PHIL-02/A – PHIL-02/B – PHIL-03/A – PHIL-04/B
  - ovvero con riferimento ai Settori Scientifico-Disciplinari DM n. 855 del 30-10-2015 secondo le regole di corrispondenze contenute nell'Allegato B del DM n. 639 del 02-05-2024 (cfr: <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2024-05/Decreto%20Ministeriale%20n.%20639%20del%2002-05-2024%20-%20Allegato%20B.pdf> )
  - 2) Avere una conoscenza di base della lingua inglese, pari al livello di competenza B1 del Common European Framework of Reference for Languages – CEFR (cfr: <http://www.coe.int/lang-cefr>).

## **Art. 5**

### **Modalità per l'accesso al Corso di Studio**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge<sup>2</sup>.
2. La verifica della personale preparazione è obbligatoria per l'ammissione al Corso.

---

<sup>2</sup> L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

3. L'iscrizione al Corso è libera e l'ammissione al Corso è subordinata all'accertamento dell'adeguata preparazione personale. PRE-VALUTAZIONE. Lo studente può chiedere una pre-valutazione del proprio curriculum vitae e studiorum, prima o anche l'immatricolazione, al fine dell'accertamento dell'adeguata preparazione personale e del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al Corso. VALUTAZIONE IN INGRESSO. Lo studente immatricolato viene ammesso al corso dopo la procedura di valutazione dell'adeguata preparazione personale e l'accertamento del possesso dei requisiti riportati sotto. Le informazioni su tale procedura, la modulistica e le scadenze sono fornite attraverso la sezione «Come iscriversi» nelle pagine dedicate al Corso nel sito del Dipartimento di Scienze Sociali. I requisiti riguardano in particolare: 1) Conoscenze e competenze specifiche che vengono ritenute acquisite dallo studente che abbia conseguito: – o una laurea triennale in una delle classi di laurea indicate nei requisiti curriculari per l'accesso al Corso o titolo equipollente; – o che abbia frequentato corsi con esito finale positivo nella precedente carriera, maturando un numero minimo di 48 CFU nei settori scientifico-disciplinari elencati nei requisiti curriculari per l'accesso al Corso. 2) Conoscenze e competenze in lingua inglese, valutate attraverso la certificazione di almeno il livello B1 (Common European Framework of Reference for Languages – CEFR) o di altre certificazioni equivalenti. La documentazione prodotta dallo studente viene valutata da una Commissione che accerta l'adeguata preparazione personale sulla base del curriculum vitae e studiorum. In assenza di uno o più requisiti minimi, la Commissione indica, caso per caso, le azioni necessarie per il recupero delle carenze individuate (Link: [http://www.scienze sociali.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/21871738-innovazione-sociale/#p\\_p\\_id\\_101\\_INSTANCE\\_6McOnXVW0QK0](http://www.scienze sociali.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/21871738-innovazione-sociale/#p_p_id_101_INSTANCE_6McOnXVW0QK0) «Come iscriversi al Corso»).

## Art. 6

### Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo<sup>3</sup> per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti<sup>4</sup>:

- Lezione frontale o esercitazione: 7 ore per CFU;
- Seminario: 7 ore per CFU;
- Attività di laboratorio o di campo: 10 ore per CFU;

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde ad un minimo di 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

<sup>4</sup> Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM.".

<sup>5</sup> Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

## **Art. 7**

### **Articolazione delle modalità di insegnamento**

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

## **Art. 8**

### **Prove di verifica delle attività formative<sup>6</sup>**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti<sup>7</sup>, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento<sup>8</sup>.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.

---

<sup>6</sup> Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>7</sup> Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4 c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

<sup>8</sup> Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo<sup>9</sup>.

## Art. 9

### Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni.
2. Lo studente dovrà acquisire 120 CFU<sup>10</sup>, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
  - B) caratterizzanti,
  - C) affini o integrative,
  - D) a scelta dello studente<sup>11</sup>,
  - E) per la prova finale,
  - F) ulteriori attività formative.
3. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, ivi compreso l'esame finale<sup>12</sup>, e lo svolgimento delle altre attività formative. Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità<sup>13</sup>. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004<sup>14</sup>. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
4. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale

---

<sup>9</sup> Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

<sup>10</sup> Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

<sup>11</sup> Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

<sup>12</sup> Art. 14, c. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo ("l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami").

<sup>13</sup> Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

<sup>14</sup> Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).

5. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
6. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla CCD.

## **Art. 10**

### **Obblighi di frequenza<sup>15</sup>**

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Schedina insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. È compito della CCD definire le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU.

## **Art. 11**

### **Propedeuticità e conoscenze pregresse**

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Schedina insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

## **Art. 12**

### **Calendario didattico del CdS**

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

## **Art. 13**

### **Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe<sup>16</sup>**

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al

---

<sup>15</sup> Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>16</sup> Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

## **Art. 14**

### **Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali<sup>17</sup>; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari**

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente<sup>18</sup>.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello<sup>19</sup>.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2004, entro un limite massimo di 48 CFU (Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) e 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2004):

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

---

<sup>17</sup> Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>18</sup> Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>19</sup> Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

## Art. 15

### Criteria per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo<sup>20</sup>, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"<sup>21</sup>.

## Art. 16

### Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

1. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Innovazione Sociale, lo studente è tenuto a superare una prova finale, la quale attribuisce un numero di CFU definito dal Regolamento Didattico tra un minimo di 9 CFU e un massimo di 18 CFU.

L'accesso alla prova finale è subordinato al superamento degli esami e all'acquisizione del numero di CFU previsto dal Regolamento Didattico del Corso di Studio.

La prova finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, che deve contenere una dissertazione scritta originale. Questa deve riportare i risultati di un'attività di studio, ricerca e/o progettazione commisurata al numero di CFU riservati alla prova finale. La dissertazione deve avere le caratteristiche di un saggio scientifico, redatto in conformità ai canoni della disciplina di riferimento. La tematica della dissertazione deve essere rilevante per l'ambito degli studi sull'innovazione sociale, con riferimento a uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio.

L'impostazione della tesi è concordata con un docente relatore, il quale supporta lo studente nelle attività di studio e ricerca, nell'elaborazione del testo e nella preparazione della discussione.

Nel rispetto delle modalità di discussione pubblica della tesi, lo studente può predisporre e avvalersi di supporti multimediali, tecnologie o altre applicazioni innovative che siano utili per la presentazione e la discussione dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

2. Lo svolgimento della prova finale prevede che lo studente, a partire dal secondo anno di corso, faccia richiesta per l'assegnazione del Relatore della tesi di laurea attraverso un'apposita procedura, accessibile dal sito istituzionale del CdS, che formalizza l'accordo tra lo studente e un docente, con riferimento ad una disciplina. Il Relatore può essere scelto tra i docenti del CdS e, su richiesta motivata dello studente al Coordinatore del CdS, anche fuori dal CdS tra i docenti del Dipartimento o dell'Ateneo.

Lo studente è tenuto a svolgere le attività necessarie alla produzione della tesi, coordinandosi con la guida del docente Relatore, per un ammontare complessivo equivalente ai 12 CFU riservati alla prova finale.

Lo studente può accedere alla prova finale dopo aver superato e acquisiti i CFU previsti dal Piano degli Studi. L'ammissione alla prova finale è subordinata al completamento della tesi di laurea che viene certificato dal docente Relatore con la firma sul frontespizio e richiede, poi, che lo studente segua le diverse fasi della procedura predisposta dalla segreteria didattica, secondo il calendario delle Sedute di laurea pubblicato per ogni anno accademico sul sito istituzionale del CdS.

La prova finale prevede la discussione pubblica della tesi di laurea con una Commissione giudicatrice della prova. La redazione e la discussione della tesi sono in lingua italiana o in lingua inglese. Per ogni seduta di laurea, il Direttore del Dipartimento nomina i componenti della Commissione giudicatrice, in un numero almeno pari a quello minimo previsto dal Regolamento

---

<sup>20</sup> Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>21</sup> D.R. n. 348/2021.

didattico di Ateneo, inserendo i docenti relatori e correlatori. I correlatori sono individuati, caso per caso, dal Coordinatore del CdS, sentiti i docenti relatori. Il Correlatore può essere individuato tra i docenti del CdS e, su richiesta motivata dello studente al Coordinatore del CdS, anche fuori dal CdS tra i docenti del Dipartimento o dell'Ateneo.

La Commissione giudicatrice della prova finale si esprime considerando l'intera carriera del candidato, la qualità dell'elaborato e della presentazione, nonché gli esiti della discussione della tesi. I criteri di valutazione della tesi di laurea che segue la Commissione giudicatrice sono:

- Originalità del contenuto: capacità dello studente di sviluppare un contributo innovativo nel campo degli studi sull'innovazione sociale.
- Qualità metodologica: appropriatezza e rigore delle metodologie di ricerca e di analisi utilizzate nello sviluppo della tesi, con particolare valorizzazione di indagini di campo, metodologie partecipative e approcci empirici che coinvolgano attivamente i soggetti interessati.
- Coerenza e completezza dell'argomentazione: chiarezza e logicità dell'esposizione, con un adeguato sviluppo delle tesi argomentative e delle conclusioni.
- Contributo scientifico: rilevanza e impatto dei risultati della ricerca nel contesto del settore scientifico-disciplinare di riferimento.
- Applicabilità e impatto sociale: capacità di proporre soluzioni o approcci che abbiano un'effettiva rilevanza pratica e un impatto positivo sulla società, in linea con gli obiettivi dell'innovazione sociale.
- Competenza bibliografica: utilizzo critico e approfondito della letteratura scientifica di riferimento, con una bibliografia aggiornata e pertinente.
- Qualità della redazione: correttezza linguistica, formale e stilistica del testo, in conformità ai canoni della disciplina.
- Capacità espositiva: chiarezza e padronanza nella presentazione orale e nella discussione dei risultati durante la prova finale.
- Utilizzo di strumenti multimediali (se applicabile): efficacia nell'impiego di tecnologie o applicazioni innovative a supporto della presentazione della tesi.

La Commissione giudicatrice esprime la sua valutazione in centodecimi, attribuendo un punteggio da 0 a 8 punti che concorrono al voto di laurea sommandosi al voto medio ottenuto negli esami di profitto e ad eventuali premialità previste dai regolamenti del Dipartimento di Scienze Sociali. La Commissione può attribuire la lode allo studente che abbia raggiunto la votazione massima di 110/110. L'attribuzione della lode richiede la decisione unanime della Commissione seduta stante.

Il Presidente della Commissione giudicatrice proclama pubblicamente il risultato della prova finale e il voto di laurea.

Le modalità, i termini e gli adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna della tesi sono resi noti dal Dipartimento di Scienze Sociali attraverso la sezione "Sedute di laurea" delle pagine istituzionali del CdS (cfr. link: [http://www.scienze sociali.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/21871738-innovazione-sociale/#p\\_p\\_id\\_101\\_INSTANCE\\_8n28W2KxYg4n](http://www.scienze sociali.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/21871738-innovazione-sociale/#p_p_id_101_INSTANCE_8n28W2KxYg4n) ).

## **Art. 17**

### **Linee guida per le attività di tirocinio e stage**

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a

scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004<sup>22</sup>.

2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite della Commissione tirocini del Dipartimento di Scienze Sociali assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

## **Art. 18**

### **Decadenza dalla qualità di studente<sup>23</sup>**

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

## **Art. 19**

### **Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato**

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento<sup>24</sup>.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

## **Art. 20**

### **Valutazione della qualità delle attività svolte**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)<sup>25</sup>, sviluppato in conformità al documento

---

<sup>22</sup> I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

<sup>23</sup> Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>24</sup> D.R. n. 2482//2020.

<sup>25</sup> Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

“Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano” dell’ANVUR, utilizzando:

- indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
- dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all’organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall’analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L’organizzazione dell’AQ sviluppata dall’Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l’impostazione di possibili soluzioni.

## **Art. 21**

### **Norme finali**

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all’esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

## **Art. 22**

### **Pubblicità ed entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all’Albo ufficiale dell’Università; è inoltre pubblicato sul sito d’Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l’Allegato 1 (Struttura CdS) e l’Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).



**ALLEGATO 1**  
**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO**  
**INNOVAZIONE SOCIALE**  
**CLASSE LM-88**

**Scuola delle Scienze Umane e Sociali**

**Dipartimento di Scienze Sociali**

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026**

**PIANO DEGLI STUDI**

I Anno										
Denominazione Insegnamento	SSD	GSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio /a scelta
Metodologia della ricerca sociale e valutativa	GSPS-05/A	14/GSPS-07	Metodologia della ricerca intervento	12	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
	GSPS-05/A	14/GSPS-07	Approcci alla valutazione dell'impatto sociale		42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	
Economia e organizzazione dell'impresa sociale innovativa	ECON-08/A	13/ECON-08	Modelli organizzativi e gestione delle persone	12	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline matematico-statistiche ed economiche	Obbligatorio
	ECON-06/A	13/ECON-06	Economia aziendale per l'impresa sociale e fundraising		42	Lezione frontale	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	
Competenze per l'innovazione e l'imprenditorialità sociale	GSPS-08/A	14/GSPS-08	Unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Diritto del terzo settore e rapporti con la pubblica amministrazione	GIUR-06/A	12/GIUR-06	Unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	Obbligatorio

Innovazione dei sistemi locali di welfare	GSPS-08/A	14/GSPS-08	Regimi locali di povertà e innovazione sociale	12	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	Uno a scelta
	GSPS-06/A	14/GSPS-06	Disuguaglianze educative e comunità educante		42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	
Analisi e governance per sistemi socio-territoriali	GSPS-08/B	14/GSPS-08	Analisi del territorio e dei bisogni sociali	12	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	
	GSPS-08/B	14/GSPS-08	Reti, innovazione e sostenibilità ambientale		42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	
Inglese (B2)			Unico	6	42	Esercitazioni	A distanza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratori			Unico	6 oppure 3+3	60 oppure 30+30	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio (1 o 2 laboratori)

II Anno										
Denominazione Insegnamento	SSD	GSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio /a scelta
Progettazione e gestione di interventi sociali innovativi	ECON-07/A	13/ECON-07	Modelli di business e marketing per l'impresa sociale	12	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline matematico-statistiche ed economiche	Obbligatorio
	ECON-08/A	13/ECON-08	Project management e gestione dell'innovazione		42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline matematico-statistiche ed economiche	
Politica e valutazione dell'innovazione	ECON-02/A	13/ECON-02	Economia, politica e valutazione dell'innovazione	12	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline matematico-statistiche ed economiche	Obbligatorio
	GSPS-02/A	14/GSPS-02	Public innovation		42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline giuridico-politologiche	
Storia sociale del welfare e del lavoro	HIST-03/A	11/HIST-03	Unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline storico-filosofiche	Uno a scelta
Transizione energetica sostenibile	GSPS-08/B	14/GSPS-08	Unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	
Trasformazione digitale nell'economia sociale	GSPS-08/A	14/GSPS-08	Unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline sociologiche	
Tirocinio			Unico	6	300	Tirocinio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Insegnamenti a scelta dello studente				12				D	Altre attività	Obbligatorio
Prova finale				12				E	Altre attività	Obbligatorio

Non sono previste propedeuticità.



## ALLEGATO 2.1

# REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI INNOVAZIONE SOCIALE

## CLASSE LM-88

**Scuola delle Scienze Umane e Sociali**

**Dipartimento di Scienze Sociali**

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025**

### LEGENDA

#### Tipologia di Attività Formativa (TAF):

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

<b>Insegnamento integrato:</b> ANALISI E GOVERNANCE PER SISTEMI SOCIO-TERRITORIALI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> GSPS-08/B - Modulo «Analisi del territorio e dei bisogni sociali» GSPS-08/B - Modulo «Reti, innovazione e sostenibilità ambientale»		<b>CFU: 12</b> 6 CFU 6 CFU	
<b>Anno di corso:</b> 1	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> GSPS-08/B - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO - Il settore ha come oggetto di ricerca e didattica l'analisi del rapporto ambiente-società a livello sociologico, tanto dal punto di vista dei sistemi sociali urbani, quanto dal punto di vista delle comunità locali e dei sistemi rurali. Il settore si articola nelle aree della sociologia urbana, dell'ambiente, del turismo, delle migrazioni, delle relazioni etniche, dell'agricoltura e delle comunità locali, guardando più specificamente ai problemi della qualità della vita, della sostenibilità, della rigenerazione urbana, dei tempi urbani, della mobilità, dei conflitti socio-ambientali, delle identità culturali e delle innovazioni tecnologiche e sociali. Il settore sviluppa ricerche su diverse scale territoriali e considera l'agire degli attori – dai singoli individui ai gruppi, dalle organizzazioni alle istituzioni locali, centrali e transnazionali – e le conseguenze che ne derivano, nei processi di governance di ambiente e territorio a livello di politics e policy, e nei processi partecipativi collegati. Sotto il profilo metodologico, il settore utilizza approcci quantitativi e qualitativi; inoltre produce e integra competenze specifiche nell'analisi di casi di studio mediante tecniche di geolocalizzazione, con dati statistici di varia fonte.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento si propone di formare le conoscenze e le competenze sociologiche necessarie per esaminare le interazioni tra ambiente e società e il ruolo delle reti sociali nei processi di governance e innovazione territoriale. L'obiettivo formativo generale è formare una visione sociologica integrata tra territorio, reti sociali e innovazione sostenibile e fornire strumenti metodologici sia quantitativi che qualitativi. Più nel dettaglio gli studenti acquisiranno in termini di conoscenze: le principali teorie sociologiche sull'interazione tra sistemi sociali e ambiente, con particolare attenzione alle dinamiche urbane, rurali e comunitarie; una comprensione approfondita dei processi di governance territoriale, incluse le politiche pubbliche e i processi partecipativi, incentrati sulla sostenibilità e sulla qualità della vita; gli strumenti concettuali per l'analisi dei bisogni sociali nei contesti territoriali, considerando fattori come migrazioni, mobilità, identità culturali e conflitti socio-ambientali; le conoscenze per comprendere l'impatto delle reti sociali e delle innovazioni tecnologiche sulla sostenibilità ambientale e sulle dinamiche territoriali; nozioni fondamentali sulla gestione di progetti di rigenerazione urbana e sull'innovazione sociale applicabili a diversa scala territoriale. In termini di competenza, gli studenti saranno in grado di: analizzare i bisogni sociali e le dinamiche ambientali nei contesti urbani e rurali, utilizzando metodi quantitativi e qualitativi, inclusi l'uso di tecniche di geolocalizzazione e dati statistici; mappare reti sociali e identificare gli attori chiave per promuovere progetti di innovazione sostenibile, valutando le implicazioni sociali e ambientali; sviluppare piani di intervento per la sostenibilità ambientale, utilizzando strumenti metodologici avanzati per analizzare casi studio di governance territoriale, conflitti socio-ambientali e processi partecipativi; collaborare con organizzazioni e reti nella realizzazione di progetti di innovazione sociale, con un focus sulla rigenerazione urbana e sull'inclusione sociale; progettare interventi finalizzati alla sostenibilità sociale e ambientale che rispondano alle esigenze del territorio e delle comunità locali, promuovendo la qualità della vita attraverso la gestione equilibrata delle risorse ambientali e l'integrazione delle innovazioni tecnologiche.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Combinazione di prova scritta e orale			

<b>Insegnamento:</b> COMPETENZE PER L'INNOVAZIONE E L'IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> GSPS-08/A		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> 1	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> GSPS-08/A - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO - Il settore comprende l'attività scientifica e didattico-formativa nei campi di competenza concernenti il rapporto fra società ed economia e il complesso di attività formali e informali di produzione, distribuzione, scambio e consumo di beni e servizi. Si occupa del funzionamento e delle trasformazioni dei sistemi socio-economici e del lavoro, e le relative disuguaglianze; delle organizzazioni e delle professioni che compongono tali sistemi; dei sistemi di protezione sociale, delle relazioni industriali; dei processi di innovazione e di sviluppo nel tempo e nello spazio, oltre che dei modi di regolazione. Pertanto, nel suo complesso, si articola in varie specializzazioni applicate che vanno dalla sociologia economica e del lavoro, alle relazioni industriali, allo studio dei processi legati all'innovazione, allo sviluppo territoriale, alle organizzazioni formali e informali, alle professioni, ai sistemi di welfare nella loro interazione con il sistema produttivo, fino all'impatto sociale dell'economia e delle trasformazioni dovute alla produzione e distribuzione della ricchezza anche in termini di disuguaglianze.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento si propone di fornire le conoscenze sociologiche necessarie per lo studio e la gestione delle trasformazioni delle competenze nei processi di innovazione e di imprenditorialità, con riferimento specifico ai settori dell'economia sociale e del Terzo settore. In termini di conoscenze, gli studenti acquisiranno: le teorie sociologiche specialistiche sull'innovazione e l'imprenditorialità, anche con specifico riferimento all'economia sociale; una comprensione approfondita delle dinamiche evolutive delle competenze, qualificazioni e professioni, tradizionali ed emergenti, che influenzano l'innovazione sociale; la conoscenza del rapporto tra innovazione e imprenditorialità, anche con riferimento alle dinamiche evolutive dell'innovazione tecnologica nel Terzo settore; le teorie sui cambiamenti professionali e sul funzionamento del mercato del lavoro, con particolare attenzione alle dinamiche che influenzano le organizzazioni sensibili all'impatto sociale e ambientale orientate all'innovazione sociale. In termini di competenze, gli studenti saranno in grado di: analizzare i fabbisogni di nuove competenze e di formazione professionale per l'innovazione sociale, identificando competenze, qualifiche e professioni emergenti; realizzare analisi dell'andamento del mercato del lavoro e delle trasformazioni professionali, comprendendo le dinamiche imprenditoriali e i cambiamenti nelle organizzazioni del terzo settore; analizzare i fabbisogni di innovazione delle organizzazioni; realizzare analisi delle dinamiche imprenditoriali, fornendo elementi di strategia per diversi attori economici e istituzionali.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Combinazione di prova scritta e orale			

<b>Insegnamento:</b> DIRITTO DEL TERZO SETTORE E RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> GIUR-06/A		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> 1	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> GIUR-06/A - DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO - Il settore comprende gli studi relativi ai principi e agli istituti generali del diritto pubblico e del diritto amministrativo, dell'organizzazione e delle attività del governo e delle pubbliche amministrazioni, nonché della relativa tutela giustiziale e giurisdizionale, inclusi gli aspetti di diritto europeo, internazionale e comparato. Si occupa, in particolare, della sicurezza pubblica, del governo del territorio, della disciplina dell'ambiente e del paesaggio, dei beni pubblici e del patrimonio culturale anche immateriale, dell'intervento pubblico nell'economia, della contabilità di Stato e dei contratti pubblici, della disciplina dei servizi pubblici e sociali, come ad esempio, istruzione, trasporti, sanità. Comprende, altresì, il diritto regionale e delle autonomie locali, il diritto all'informazione e la tutela della riservatezza. La metodologia didattica è finalizzata a far acquisire, anche attraverso strumenti di tipo esperienziale (come laboratori, cliniche legali, seminari, ecc.), le competenze necessarie per interpretare le fonti nella consapevolezza della loro dimensione nazionale, europea e internazionale; ad affrontare e risolvere i problemi giuridici, con le loro implicazioni etiche, storico-culturali, sociali ed economiche, anche con attenzione alla soluzione di casi concreti; a favorire e rafforzare la capacità di argomentazione orale e di elaborazione di testi giuridici.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire una solida formazione giuridica specifica sulla regolamentazione del Terzo Settore e alle interazioni con le istituzioni pubbliche, focalizzata sui principi, le normative e le dinamiche che regolano le attività degli Enti del Terzo Settore, anche in relazione agli enti pubblici. Le conoscenze che acquisiscono gli studenti riguardano, in particolare: le basi del diritto pubblico e amministrativo, con particolare attenzione agli istituti che regolano i rapporti tra gli enti del terzo settore e gli enti pubblici; le conoscenze sui principi del diritto del Terzo Settore, inclusi gli aspetti fiscali e le forme di collaborazione pubblico-privato; delle nozioni approfondite sulla normativa nazionale ed europea relativa alle forme di collaborazione tra Enti del Terzo Settore, soggetti del privato sociale e pubblica amministrazione, con attenzione particolare alla regolamentazione della co-programmazione e co-progettazione, alle forme di affidamento e altre specifiche soluzioni contrattuali di collaborazione. In termini di competenza, lo studente sarà in grado di: interpretare e applicare le normative relative ai rapporti tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione; gestire relazioni giuridiche tra enti del Terzo Settore e istituzioni pubbliche; valutare testi giuridici e contratti legati ai servizi sociali e agli interventi pubblici, anche attraverso esercitazioni pratiche e casi di studio.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Combinazione di prova scritta e orale			

<b>Insegnamento integrato:</b> ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA SOCIALE INNOVATIVA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> ECON-08/A - Modulo «Modelli organizzativi e gestione delle persone» ECON-06/A - Modulo «Economia aziendale per l'impresa sociale e fundraising»		<b>CFU: 12</b> 6 CFU 6 CFU	
<b>Anno di corso: 1</b>		<b>Tipologia di Attività Formativa: B e C</b>	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b>			
<p>ECON-08/A - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - Il settore scientifico-disciplinare comprende l'attività scientifica e didattico-formativa relativa all'ambito dell'analisi, progettazione, realizzazione, conduzione e valutazione degli assetti e dei processi organizzativi, della gestione delle risorse umane e, in generale, di tutti gli elementi che possono influenzare il comportamento organizzativo di persone, gruppi, aziende di qualunque tipo e reti organizzate fra queste che operano sotto i vincoli di efficienza, di efficacia e di sostenibilità. Nell'ambito della suindicata prospettiva, il settore tratta, tra gli altri, i seguenti temi: gli attori organizzativi e le istituzioni, le forme e le strutture organizzative e intra/inter-organizzative, i sistemi di governance e di coordinamento e controllo, i sistemi operativi; l'organizzazione del lavoro e dei processi per la produzione di beni e servizi con modalità e forme di lavoro sia in presenza e sia a distanza, anche in relazione all'impiego di tecnologie abilitanti e di piattaforme digitali dedicate; le decisioni di impiego delle tecnologie ed il loro trasferimento e impatto sugli assetti, sui processi, sulle risorse umane e sui comportamenti, anche in relazione alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale; l'organizzazione dei sistemi informativi, l'apprendimento organizzativo, la gestione della conoscenza e i processi decisionali, anche supportati da tecnologie digitali; la dimensione organizzativa nelle strategie aziendali, nei modelli di business e dell'ambiente organizzativo; il cambiamento organizzativo, le forme organizzative che favoriscono la creatività, l'apprendimento, l'innovazione e le pratiche manageriali a supporto dei processi di transizione, anche digitali; i processi, le forme e le strutture organizzative a supporto dell'imprenditorialità, della creazione d'impresa, del passaggio generazionale e dello sviluppo organizzativo nelle diverse fasi del ciclo di vita delle organizzazioni; il comportamento organizzativo, la gestione e la valorizzazione delle persone e dei gruppi a supporto della prestazione lavorativa e per favorirne il benessere e la motivazione al lavoro, anche attraverso la progettazione e l'implementazione di sistemi di ingresso, valutazione e incentivazione, lo sviluppo delle competenze e delle professionalità, la gestione dei percorsi di mobilità inter e intra-organizzative e la gestione delle diversità; i ruoli, le dinamiche di potere e la leadership; le culture e le identità organizzative; i mercati del lavoro e le relazioni industriali, nonché gli aspetti etici relativi a questi fenomeni.</p> <p>ECON-06/A - ECONOMIA AZIENDALE - Il settore scientifico-disciplinare comprende l'attività di ricerca scientifica e didattico-formativa relativa a caratteri, processi costitutivi e funzionalità economica duratura delle aziende di qualsiasi tipo, ivi comprese quelle familiari, e delle amministrazioni nei diversi settori dell'economia, profit e non profit, private e pubbliche, dei loro sottosistemi (attività e processi) e dei loro sovra-sistemi (aggregazioni aziendali). L'approccio utilizzato nella ricerca è sistemico e, all'occorrenza, multidisciplinare e interdisciplinare. Il fine è esplicativo, ma altresì volto alla elaborazione di strumenti e raccomandazioni utili alla comunità scientifica, alle aziende, alle professioni, alla pubblica amministrazione, alla collettività, sviluppati anche secondo processi logico-speculativi. Gli approcci alla ricerca sono deduttivi e induttivi; le metodologie d'indagine sono qualitative e quantitative e comunque coerenti con le finalità della disciplina. Il settore si articola in campi di ricerca strettamente integrati e complementari che vanno dai principi istituzionali dell'economia aziendale, all'amministrazione e al governo aziendale, alla ragioneria. I campi di ricerca comprendono fra gli altri, la teoria del sistema d'azienda, dei suoi sotto e sovra-sistemi, la strategia e politica aziendale, il sistema delle idee, delle competenze e dei valori per il successo delle aziende, lo sviluppo imprenditoriale nelle diverse fasi di vita aziendale, la governance aziendale, i modelli di business, la misurazione e l'analisi del valore generato dall'azienda, le crisi e i risanamenti aziendali, la cultura e l'etica aziendale, la responsabilità sociale, i riflessi economico-aziendali della sostenibilità, la prevenzione e la scoperta delle frodi aziendali, l'analisi e il controllo dei rischi aziendali, il capitale intellettuale e l'impatto di innovazioni tecniche, tecnologiche e digitali sui processi decisionali e sui sistemi operativi aziendali. Altri campi di ricerca riguardano: la storia della ragioneria, le determinazioni quantitative d'azienda, la valutazione, l'analisi, il trattamento, l'utilizzo di informazioni nei processi decisionali e di controllo, la comunicazione economico-finanziaria e l'informativa non finanziaria. Trovano altresì svolgimento, a titolo indicativo e non esaustivo, gli studi in tema di contabilità e bilancio, revisione aziendale, analisi di bilanci e report aziendali, indicatori sociali, ambientali e di governo, misurazione e valutazione delle performance, analisi e rilevazione dei costi e dei ricavi, pianificazione aziendale (ivi compresi piani di fattibilità), programmazione e controllo di gestione, strumenti di contabilità per la direzione, sistemi informativi aziendali, valutazioni d'azienda, regolazione e principi contabili, contabilità forense e fiscale, rendicontazione sociale e ambientale, ruolo degli attori e organismi operanti nel settore. Rilevano, inoltre, gli</p>			

studi sulla metodologia della ricerca e della didattica connesse alle aree tematiche richiamate nonché quelli in prospettiva comparativa internazionale e dottrinale.

**Obiettivi formativi:**

L'obiettivo del corso è fornire le conoscenze e le competenze di economia e management necessarie per gestire e sviluppare imprese sociali innovative, integrando modelli organizzativi efficaci e una gestione economica sostenibile. I moduli dell'insegnamento consentono agli studenti di acquisire: teorie e concetti relativi ai modelli organizzativi applicati alle imprese sociali, con particolare attenzione all'innovazione organizzativa e alla gestione delle risorse umane; nozioni approfondite sulle dinamiche di leadership e motivazione all'interno delle organizzazioni sociali, con un focus sulla valorizzazione delle persone e delle competenze; conoscenze di economia aziendale, includendo la pianificazione finanziaria, la rendicontazione sociale e ambientale, e gli strumenti di misurazione delle performance delle imprese sociali; i fondamenti di fundraising e gestione delle risorse economiche, con strategie volte a garantire la sostenibilità economica delle iniziative sociali. In termini di competenza, gli studenti saranno in grado di: progettare modelli organizzativi per imprese sociali innovative, ottimizzando i processi interni e creando le condizioni per promuovere la creatività e l'innovazione; gestire le persone in contesti di impresa sociale, sviluppando strategie per favorire il benessere, la motivazione e la crescita professionale dei collaboratori; elaborare e gestire piani di recruitment e di people raising per il volontariato; elaborare piani economico-finanziari per l'impresa sociale, con particolare attenzione alla sostenibilità a lungo termine e all'efficienza nell'allocazione delle risorse; implementare strategie di fundraising, individuando fonti di finanziamento pubblico e privato, gestendo efficacemente delle campagne di raccolta fondi; misurare l'impatto sociale ed economico delle attività imprenditoriali, utilizzando indicatori di performance per monitorare i risultati e migliorare l'efficacia delle iniziative e l'impatto sociale.

**Propedeuticità in ingresso:** Nessuna

**Propedeuticità in uscita:** Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

Combinazione di prova scritta e orale

<b>Insegnamento integrato:</b> INNOVAZIONE DEI SISTEMI LOCALI DI WELFARE		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> GSPS-08/A - Modulo «Regimi locali di povertà e innovazione sociale» GSPS-06/A - Modulo «Disuguaglianze educative e comunità educante»		<b>CFU: 12</b> 6 CFU 6 CFU	
<b>Anno di corso: 1</b>		<b>Tipologia di Attività Formativa: B</b>	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b>			
<p>GSPS-08/A - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO - Il settore comprende l'attività scientifica e didattico-formativa nei campi di competenza concernenti il rapporto fra società ed economia e il complesso di attività formali e informali di produzione, distribuzione, scambio e consumo di beni e servizi. Si occupa del funzionamento e delle trasformazioni dei sistemi socio-economici e del lavoro, e le relative disuguaglianze; delle organizzazioni e delle professioni che compongono tali sistemi; dei sistemi di protezione sociale, delle relazioni industriali; dei processi di innovazione e di sviluppo nel tempo e nello spazio, oltre che dei modi di regolazione. Pertanto, nel suo complesso, si articola in varie specializzazioni applicate che vanno dalla sociologia economica e del lavoro, alle relazioni industriali, allo studio dei processi legati all'innovazione, allo sviluppo territoriale, alle organizzazioni formali e informali, alle professioni, ai sistemi di welfare nella loro interazione con il sistema produttivo, fino all'impatto sociale dell'economia e delle trasformazioni dovute alla produzione e distribuzione della ricchezza anche in termini di disuguaglianze.</p> <p>GSPS-06/A - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI - Il settore scientifico disciplinare comprende l'attività didattica e di ricerca nei campi di competenza relativi al rapporto tra società, cultura e comunicazione e, in particolare, l'analisi sociologica dei processi culturali e comunicativi e l'analisi culturale e comunicativa dei processi sociali. Tale analisi si rifà agli aspetti epistemologici, teorici e metodologici che definiscono, all'interno del perimetro della scienza sociologica, l'area di ricerca propria della sociologia dei processi culturali e comunicativi. Tra i principali campi di studio del settore vi sono: la comunicazione come processo sociale e culturale nei contesti istituzionali, organizzativi, nell'interazione quotidiana e nello spazio pubblico (comunicazione politica, pubblica, d'impresa, pubblicitaria, giornalistica, educativa, scientifica, del rischio e dell'emergenza, dell'innovazione sociale); il rapporto tra i media e i loro pubblici, con particolare riferimento all'analisi dei contenuti, dei generi, dei linguaggi, delle pratiche d'uso, fruizione e produzione creativa delle audience; le industrie culturali, creative e mediali e la produzione di rappresentazioni, narrazioni e immaginari sociali; i sistemi dell'informazione e degli effetti sociali delle trasformazioni tecnologiche nell'ibridazione e riconfigurazione delle forme di produzione, distribuzione e fruizione, inclusa l'analisi delle fonti algoritmiche; gli ecosistemi e le piattaforme digitali e le specifiche dinamiche di interazione che si generano nella mediazione tecnologica, fino alle forme di relazione con i sistemi di intelligenza artificiale; il rapporto tra società e conoscenza, in particolare i processi di produzione, distribuzione e fruizione sociale della conoscenza e del sapere; le pratiche e i processi di costruzione, diffusione, negoziazione e mutamento del significato sociale, compresi quelli riguardanti le religioni, i generi e le migrazioni; i processi educativi e di socializzazione e delle relazioni tra i diversi agenti e agenzie che intervengono nei processi educativi formali e informali, nella scuola, nell'università, nella formazione professionale, nelle associazioni socio-educative, compreso l'ambito della media education; l'analisi e la ricerca sulle policy educative e sulla governance dei sistemi di istruzione, sulle culture professionali e organizzative; le forme familiari, le relazioni di genere e intergenerazionali nella loro evoluzione sociale e culturale, nel rapporto con istituzioni pubbliche e private e relativamente al campo delle policy familiari; i consumi, il turismo, lo sport e la moda; le arti e la riflessione su tutela, promozione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale; i processi culturali e comunicativi relativi ai movimenti sociali, alle associazioni di cittadinanza e di terzo settore, alle politiche e ai progetti di innovazione sociale messi specificamente in atto dalle istituzioni pubbliche, private e non profit e dalle loro partnership.</p>			
<b>Obiettivi formativi:</b>			
<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di formare le conoscenze e le competenze sociologiche per la comprensione e l'analisi dei sistemi socio-economici locali e dei processi culturali e comunicativi legati all'innovazione sociale e alla gestione dei sistemi territoriali di welfare, con particolare attenzione all'area del contrasto alle disuguaglianze economiche, culturali e sociali. I moduli dell'insegnamento consentono agli studenti di acquisire: teorie e modelli di analisi dei regimi locali di povertà e delle innovazioni sociali e delle misure per affrontare la povertà e promuovere la riduzione delle disuguaglianze economiche, culturali e sociali; teorie e modelli relativi alle disuguaglianze educative, anche con riferimento al tema delle comunità educanti, comprendendo i processi di socializzazione e le dinamiche educative che influenzano le disuguaglianze e il successo scolastico; teorie e modelli di sistemi di welfare, sulle tendenze al cambiamento delle politiche sociali ed educative su scala territoriale. In termini di competenze, gli studenti saranno in grado di: analizzare e valutare le politiche locali di welfare, identificando le sfide e le opportunità per l'innovazione sociale; progettare e implementare interventi mirati per affrontare la povertà e le disuguaglianze, utilizzando approcci</p>			

innovativi e partecipativi; gestire e coordinare iniziative di innovazione sociale all'interno dei sistemi locali di welfare, facilitando la collaborazione tra istituzioni, comunità e organizzazioni del terzo settore; elaborare le nozioni utili a monitorare e valutare l'efficacia delle politiche educative e dei programmi di welfare; progettare e gestire pratiche di inclusione nelle comunità educanti e di collaborazione tra soggetti plurali nel campo dell'educazione.

**Propedeuticità in ingresso:** Nessuna

**Propedeuticità in uscita:** Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

Combinazione di prova scritta e orale

<b>Insegnamento integrato:</b> METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE E VALUTATIVA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> GSPS-05/A - Modulo «Metodologia della ricerca intervento» GSPS-05/A - Modulo «Approcci alla valutazione dell'impatto sociale»		<b>CFU: 12</b> 6 CFU 6 CFU	
<b>Anno di corso: 1</b>		<b>Tipologia di Attività Formativa: B</b>	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> GSPS-05/A - SOCIOLOGIA GENERALE. Il settore scientifico disciplinare comprende l'attività scientifica e didattica che costruisce i fondamenti epistemologici, teorici, metodologici e storici della sociologia. Include la messa a punto di metodologie quantitative e qualitative per la rilevazione, l'elaborazione di informazioni e la costruzione di dati; la progettazione e realizzazione di sondaggi, survey e panel longitudinali, analisi di reti, studi etnografici, biografici e di caso, ed esperimenti di co-produzione delle osservazioni nei contesti di studio; la messa a punto di modelli e tecniche di simulazione, spiegazione, previsione e monitoraggio di fenomeni sociali; e la costruzione di scenari e strategie di valutazione di interventi. Il settore elabora gli apparati categoriali e teoretico-metodologici finalizzati a: - la comprensione e spiegazione dei processi di strutturazione di pratiche, reti e gruppi sociali; dei processi di istituzionalizzazione e de-istituzionalizzazione dell'agire sociale; delle forme di ordine, differenziazione e diseguaglianza nell'accesso alle diverse risorse di capacitazione; - la comprensione delle forme di soggettivazione e delle configurazioni culturali, strutturali e regolative dell'agire sociale a livello individuale e collettivo, e dei suoi esiti affettivi, non intenzionali ed emergenti; - la comprensione storico-culturale delle trasformazioni sociali e delle diverse forme, attori, dispositivi e apparati techno-scientifici che le sostengono. Il settore fornisce strumenti di riflessività ai soggetti individuali e collettivi e ai sistemi sociali, contribuendo anche alla elaborazione di scenari sociali futuri e dei loro sistemi valoriali. Tali strumenti sono rilevanti nei diversi ambiti di costruzione delle decisioni, di disamina critica di specifici problemi sociali, di progettazione e valutazione di interventi pubblici e organizzativi, con particolare riferimento alle politiche sociali, al welfare e agli aspetti teorici, procedurali e deontologici del servizio sociale. La didattica e la formazione sono finalizzate all'acquisizione di competenze professionali con una caratterizzazione sociale ampia e necessaria alla riflessività dell'agire. Nell'ambito della ricerca e della didattica, il settore si specifica secondo le seguenti articolazioni: teorie e storia della sociologia; sistemi sociali comparati; metodologia e tecniche della ricerca sociale; epistemologia e modelli di indagini delle scienze sociali; strategie di analisi e presentazione di dati sociologici; studi sociali su scienza e tecnologia; ecologia politico-sociale; sociologia dell'innovazione; sociologia della salute, della medicina e dello sport; valutazione di politiche e interventi sociali; innovazione sociale e sostenibilità; politiche sociali, modelli, sistemi e regimi di welfare; principi, fondamenti, metodi e deontologia del servizio sociale; programmazione, organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire una formazione specialistica sulle metodologie e tecniche per la ricerca sociale e la ricerca valutativa, specificamente declinata in rapporto all'area degli studi sull'innovazione sociale e sull'impatto sociale. Il corso fornisce agli studenti le conoscenze e le abilità metodologiche per progettare e gestire studi, ricerche, monitoraggi e valutazioni, costruire informazioni empiriche e gestire banche dati, anche con riferimento alle tecnologie digitali di rete, ai fini di contribuire all'analisi, alla comprensione, alla riflessione, alla gestione di processi di innovazione sociale. I due moduli dell'insegnamento consentiranno agli studenti di acquisire: fondamenti epistemologici e metodologici della ricerca sociale; le teorie e gli approcci per la progettazione e realizzazione di ricerche sociali, con focus sulla ricerca intervento, avvalendosi di un ventaglio di metodi, quantitativi e qualitativi, specie quelli di tipo partecipativi; i modelli e le tecniche di simulazione e monitoraggio di fenomeni sociali, anche con riferimento alla costruzione e gestione dei dati; la teoria e i metodi di valutazione dell'impatto sociale. In termini di competenze, gli studenti saranno in grado di: progettare e condurre ricerche sociali, gestendo tutte le fasi della ricerca, dalla progettazione alla restituzione dei risultati della ricerca; costruire evidenze empiriche, gestendo fonti informative e banche dati; applicare tecniche e strumenti avanzati di analisi per valutare l'efficacia e l'impatto di interventi sociali, sia in contesti di programmazione che di realizzazione; costruire e implementare strategie di monitoraggio per valutare i risultati delle politiche e degli interventi sociali; sviluppare scenari e raccomandazioni basati su dati empirici e analisi critiche, per migliorare la progettazione e la valutazione di politiche e programmi di innovazione sociale; analizzare criticamente e riflettere sui risultati della ricerca e della valutazione, comprendendo le implicazioni etiche e metodologiche dei processi investigativi e valutativi.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Combinazione di prova scritta e orale			

<b>Insegnamento:</b> POLITICA E VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano
<b>SSD:</b> ECON-02/A - Modulo «Economia, politica e valutazione dell'innovazione» GSPS-02/A - Modulo «Public innovation»	<b>CFU: 12</b> 6 CFU 6 CFU
<b>Anno di corso: 2</b>	<b>Tipologia di Attività Formativa: B</b>
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<p><b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b></p> <p>ECON-02/A - POLITICA ECONOMICA - Il settore scientifico-disciplinare comprende l'attività scientifica e didattico-formativa nell'ambito di ricerca delle strategie dei soggetti economici, del funzionamento dei sistemi economici e degli obiettivi e strumenti d'intervento adottati dalle autorità pubbliche, nazionali e sovranazionali. Sono compresi gli studi, anche in una prospettiva comparativa e storica, sullo sviluppo economico, sulle dinamiche di capitale, lavoro e tecnologia; sul funzionamento e i limiti dei mercati; sulle politiche fiscali, monetarie, finanziarie, industriali, dell'innovazione, e del lavoro; sulla distribuzione del reddito e sulle disuguaglianze, in ambito ambientale, sociale, sanitario e culturale; sulle politiche economiche europee e internazionali, il loro coordinamento e l'efficienza delle istituzioni.</p> <p>GSPS-02/A - SCIENZA POLITICA - Il settore scientifico disciplinare include l'attività scientifica e formativa riguardante lo studio della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche. La complessità dei processi politici, la multidimensionalità dei fenomeni politicamente rilevanti e la varietà dei riferimenti teorici, epistemologici e metodologici hanno permesso lo sviluppo di una serie di filoni di ricerca e di insegnamento, collegati all'individuazione dei fattori di cambiamento politico, anche connessi all'impatto dell'innovazione tecnologica e al rapporto tra sistema politico e ambiente. Rientrano nell'ambito specifico di interesse della scienza politica una serie di campi di ricerca e formazione: le metodologie e le tecniche della scienza e della ricerca politica; la teoria politica e le teorie politiche empiriche della democrazia; i processi e le istituzioni politiche in prospettiva comparata (sistema politico italiano, politica comparata, partiti politici, gruppi di pressione e movimenti, teoria dello sviluppo politico, sistemi giudiziari). Un filone consolidato del settore riguarda l'analisi delle relazioni internazionali e le teorie e i metodi di studio della politica internazionale e del sistema politico globale. Il settore guarda dunque alla politica estera, alla politica dell'Unione europea, alle politiche e alle istituzioni dell'UE, alla governance europea; alle teorie dell'integrazione e europeizzazione; agli studi strategici e alla sicurezza internazionale e i suoi modelli; e infine alle minacce non tradizionali alla sicurezza, come terrorismo, guerre civili e conflitti etnici. Sono anche aree rilevanti per il settore gli studi sui sistemi elettorali, le campagne elettorali, il marketing politico e i comportamenti di voto, insieme alla partecipazione politica, come anche l'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, le amministrazioni e i diversi sottosistemi organizzati (scienza dell'amministrazione, comportamento giudiziario, teoria delle organizzazioni). Le trasformazioni della politica hanno inoltre favorito lo sviluppo di ulteriori aree di interesse: le dinamiche di formazione e mutamento dell'opinione pubblica, l'analisi del linguaggio politico, la comunicazione politica, pubblica e istituzionale; la politica e le politiche del digitale, la struttura e le relazioni in rete, le organizzazioni e le amministrazioni digitali; la politica territoriale locale, il regionalismo, il federalismo e la dimensione globale dei processi politici. Infine, il settore guarda ad ambiti come la political economy (ad esempio, modelli di welfare, elezioni ed economia, politiche fiscali e monetarie) e l'international political economy, e, dunque: le istituzioni e la finanza internazionale, la politica ambientale globale, il commercio internazionale, lo sviluppo e il regionalismo economico.</p>	
<p><b>Obiettivi formativi:</b></p> <p>L'insegnamento si propone di formare un approccio multidisciplinare per comprendere e valutare le politiche orientate all'innovazione al cambiamento sociale, privilegiando teorie, metodologie e tecniche sensibili all'azione dell'attore pubblico, alla relazione pubblico-privato, alle configurazioni imprenditoriali e alle prospettive ecosistemiche. Gli studenti acquisiranno: teorie e modelli economici e politologici per la comprensione delle politiche dell'innovazione; teorie e modelli di valutazione delle politiche di innovazione; approcci e strumenti di analisi della innovazione pubblica, considerando anche le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali di rete e più in generale con dalla digitalizzazione; fondamenti di scienza politica e analisi delle politiche pubbliche, con focus su come le politiche di innovazione si integrano nei contesti economici e politici, e sui loro effetti sociali ed economici. In termini di competenze, gli studenti saranno in grado di: progettare e realizzare valutazioni delle politiche di innovazione, utilizzando strumenti analitici e metodologici avanzati per misurare risultati e impatti; analizzare e interpretare le dinamiche di innovazione pubblica, identificando opportunità e sfide nei contesti di policy e governance; sviluppare raccomandazioni strategiche per migliorare l'efficacia delle politiche di innovazione, basate su evidenze empiriche e analisi critiche; applicare approcci multidisciplinari nella valutazione e gestione dell'innovazione, comprendendo le interazioni tra tecnologia, economia e politica; contribuire alla progettazione di politiche pubbliche orientate all'innovazione; riflettere criticamente e sviluppare operativamente policy dell'innovazione e cooperare con</p>	

organizzazioni pubbliche e private nel nuovo contesto digitale; progettare e applicare strumenti economico-valutativi volti a disegnare e valutare prodotti, servizi, processi e programmi a forte contenuto innovativo rispetto alle trasformazioni tecnologiche, sociali ed ecologiche in corso.

**Propedeuticità in ingresso:** Nessuna

**Propedeuticità in uscita:** Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

Combinazione di prova scritta e orale

<b>Insegnamento integrato:</b> PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI SOCIALI INNOVATIVI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> ECON-07/A - Modulo «Modelli di business e marketing per l'impresa sociale» ECON-08/A - Modulo «Project management e gestione dell'innovazione»		<b>CFU: 12</b> 6 CFU 6 CFU	
<b>Anno di corso: 2</b>		<b>Tipologia di Attività Formativa: B</b>	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b>			
<p>ECON-07/A - ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE - Il settore scientifico-disciplinare comprende l'attività di ricerca scientifica e didattico-formativa relativa agli ambiti del management, del governo, delle strategie e della gestione delle imprese, delle singole aree funzionali d'impresa, delle relazioni d'impresa e delle reti e gruppi di imprese. La prospettiva dell'economia e gestione è quella delle decisioni manageriali e imprenditoriali delle imprese di produzione e commercializzazione di beni e di servizi e delle imprese digitali, operanti nei diversi settori economici, di qualsiasi tipologia e dimensione. Essa fa riferimento agli ambiti del sistema d'impresa nella sua unitarietà, delle sue aree funzionali - approvvigionamenti e relazioni con i fornitori, ricerca e sviluppo, innovazione, produzione, logistica, politiche finanziarie d'impresa, marketing e vendite - e delle sue relazioni con il mercato, con le altre imprese e con gli altri attori del sistema economico-sociale. Nel contesto della suindicata prospettiva, il settore tratta, tra gli altri, i seguenti temi: strategia corporate e business, management strategico, stakeholder management, corporate governance, evoluzione d'impresa e capitalismo; management e marketing del territorio, management della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa, etica d'impresa, imprenditorialità sociale; economia e gestione delle imprese familiari, economia e gestione delle reti e dei gruppi di imprese; digital strategy e management, gestione dello sviluppo, del cambiamento, della crisi e del risanamento d'impresa, gestione del rischio d'impresa, gestione della conoscenza e della cultura d'impresa, leadership strategica, management degli assetti strategici e dei processi d'impresa, managerial decision-making, consulenza direzionale; management e misurazione della performance d'impresa, gestione degli investimenti e dei finanziamenti, economia e gestione del valore; modelli di business e approcci al mercato, gestione della ricerca e sviluppo, management dell'innovazione, imprenditorialità, economia e gestione delle start-up, ecosistemi e piattaforme imprenditoriali; supply chain management, management degli approvvigionamenti, management della produzione, gestione della logistica; analisi della domanda, analisi del comportamento del consumatore, ricerche di mercato, marketing analytics e big data, marketing strategico e operativo, management della marca, comunicazione d'impresa e di marketing, marketing digitale, gestione dei canali distributivi, management e marketing internazionale; gestione del settore cooperativo e direzione delle organizzazioni non aventi fini di lucro. Dal punto di vista scientifico, oltre a contributi di tipo teorico, nel settore vengono utilizzati metodi di ricerca empirici, quantitativi e qualitativi, e approcci integrati e interdisciplinari applicati all'economia e gestione delle imprese.</p> <p>ECON-08/A - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - Il settore scientifico-disciplinare comprende l'attività scientifica e didattico-formativa relativa all'ambito dell'analisi, progettazione, realizzazione, conduzione e valutazione degli assetti e dei processi organizzativi, della gestione delle risorse umane e, in generale, di tutti gli elementi che possono influenzare il comportamento organizzativo di persone, gruppi, aziende di qualunque tipo e reti organizzate fra queste che operano sotto i vincoli di efficienza, di efficacia e di sostenibilità. Nell'ambito della suindicata prospettiva, il settore tratta, tra gli altri, i seguenti temi: gli attori organizzativi e le istituzioni, le forme e le strutture organizzative e intra/inter-organizzative, i sistemi di governance e di coordinamento e controllo, i sistemi operativi; l'organizzazione del lavoro e dei processi per la produzione di beni e servizi con modalità e forme di lavoro sia in presenza e sia a distanza, anche in relazione all'impiego di tecnologie abilitanti e di piattaforme digitali dedicate; le decisioni di impiego delle tecnologie ed il loro trasferimento e impatto sugli assetti, sui processi, sulle risorse umane e sui comportamenti, anche in relazione alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale; l'organizzazione dei sistemi informativi, l'apprendimento organizzativo, la gestione della conoscenza e i processi decisionali, anche supportati da tecnologie digitali; la dimensione organizzativa nelle strategie aziendali, nei modelli di business e dell'ambiente organizzativo; il cambiamento organizzativo, le forme organizzative che favoriscono la creatività, l'apprendimento, l'innovazione e le pratiche manageriali a supporto dei processi di transizione, anche digitali; i processi, le forme e le strutture organizzative a supporto dell'imprenditorialità, della creazione d'impresa, del passaggio generazionale e dello sviluppo organizzativo nelle diverse fasi del ciclo di vita delle organizzazioni; il comportamento organizzativo, la gestione e la valorizzazione delle persone e dei gruppi a supporto della prestazione lavorativa e per favorirne il benessere e la motivazione al lavoro, anche attraverso la progettazione e l'implementazione di sistemi di ingresso, valutazione e incentivazione, lo sviluppo delle competenze e delle professionalità, la gestione dei percorsi di mobilità</p>			

inter e intra-organizzative e la gestione delle diversità; i ruoli, le dinamiche di potere e la leadership; le culture e le identità organizzative; i mercati del lavoro e le relazioni industriali, nonché gli aspetti etici relativi a questi fenomeni.

**Obiettivi formativi:**

L'insegnamento ha l'obiettivo di formare un approccio al management e la gestione delle imprese, con particolare attenzione alle dinamiche di innovazione e ai modelli organizzativi, orientati alla sostenibilità e all'impatto sociale, fornendo anche strumenti pratici e applicativi per operare nel settore dell'economia sociale e della gestione dei progetti per impresa sociale, per Enti del Terzo settore e del non profit. I moduli dell'insegnamento consentono agli studenti di acquisire: teorie e modelli di business applicati all'impresa sociale, comprendendo le strategie di marketing, la progettazione dei modelli di business e le dinamiche di sostenibilità e innovazione; i principi e le tecniche di project management, focalizzati sulla pianificazione, gestione e controllo dei progetti, e sulla gestione dell'innovazione nelle organizzazioni; i concetti di gestione e governance delle imprese sociali, inclusi approcci strategici e operativi per la creazione di valore e l'efficace implementazione di interventi sociali innovativi. In termini di competenze, gli studenti acquisiscono le abilità per: elaborare e implementare modelli di business per imprese sociali, utilizzando strumenti di marketing e analisi per identificare e soddisfare le esigenze del mercato e garantire la sostenibilità economica; gestire progetti complessi nel settore sociale, applicando tecniche di project management per pianificare, eseguire e monitorare progetti innovativi, e affrontare le sfide emergenti; progettare interventi sociali innovativi, integrando conoscenze di business e management per sviluppare soluzioni che rispondano efficacemente alle problematiche sociali e promuovano il cambiamento positivo; analizzare e gestire il cambiamento organizzativo, affrontando la digitalizzazione e le nuove tecnologie per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni e delle strategie aziendali.

**Propedeuticità in ingresso:** Nessuna

**Propedeuticità in uscita:** Nessuna

**Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:**

Combinazione di prova scritta e orale

<b>Insegnamento:</b> STORIA SOCIALE DEL WELFARE E DEL LAVORO		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> HIST-03/A		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> 2		<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> HIST-03/A - STORIA CONTEMPORANEA - Il settore scientifico disciplinare comprende l'attività scientifica e didattico-formativa in tutti i campi che riguardano la storia del periodo che va dalle grandi trasformazioni e rivoluzioni politiche, economiche, sociali e culturali, in senso lato, del tardo XVIII secolo al tempo presente. Il settore usa criticamente fonti della più ampia e diversificata natura per analizzare e comprendere tutti i fenomeni, gli eventi, le espressioni e le attività umane, e le loro implicazioni, del periodo considerato su scala locale, nazionale, internazionale, mondiale e individua quando opportuno, anche attraverso l'analisi transnazionale, comparata e globale, connessioni e correlazioni tra questi livelli. Favorisce e promuove approcci interdisciplinari che aiutino tale sforzo di comprensione, sostiene il dialogo tra diverse discipline e metodologie ed è aperto alle innovazioni scientifiche, tematiche e metodologiche. Esso comprende gli studi sulla metodologia e la storiografia del periodo considerato, anche con riferimento alla memoria, alla dimensione pubblica del sapere storico e alla sua comunicazione, nonché alle ricadute sulla disciplina delle tecnologie digitali. Sviluppa altresì le competenze nonché la didattica della disciplina.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari per la comprensione e l'analisi dell'evoluzione del sistema di welfare e del mondo del lavoro in Italia, con particolare attenzione alle relazioni con le trasformazioni delle politiche sociali. In termini di conoscenza, gli studenti acquisiranno: gli elementi teorico concettuali della storia sociale; delle conoscenze critiche sulle fonti storiche relative al welfare e al lavoro, includendo documenti, testi legislativi e materiali archivistici; delle conoscenze dettagliate sulle origini e l'evoluzione delle politiche di welfare in Italia, includendo le principali riforme e cambiamenti rilevanti per comprendere il dibattito contemporaneo sul sistema di welfare e il lavoro; conoscenze della storia del lavoro in Italia, esaminando i cambiamenti nei settori industriali, le condizioni di lavoro, e le lotte sindacali e politiche. In termini di competenze, gli studenti saranno in grado di: interpretare e contestualizzare le trasformazioni storiche nel welfare e nel lavoro, utilizzando l'approccio della storia sociale; analizzare le connessioni tra politiche sociali e dinamiche del mercato del lavoro; applicare metodologie storiche e storiografiche per condurre ricerche e produzioni critiche sui temi del welfare e del lavoro, anche su scala locale, valorizzando le innovazioni scientifiche e le tecnologie digitali nella ricerca storica.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Combinazione di prova scritta e orale			

<b>Insegnamento:</b> TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> GSPS-08/B		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> 2		<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> GSPS-08/B - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO - Il settore ha come oggetto di ricerca e didattica l'analisi del rapporto ambiente-società a livello sociologico, tanto dal punto di vista dei sistemi sociali urbani, quanto dal punto di vista delle comunità locali e dei sistemi rurali. Il settore si articola nelle aree della sociologia urbana, dell'ambiente, del turismo, delle migrazioni, delle relazioni etniche, dell'agricoltura e delle comunità locali, guardando più specificamente ai problemi della qualità della vita, della sostenibilità, della rigenerazione urbana, dei tempi urbani, della mobilità, dei conflitti socio-ambientali, delle identità culturali e delle innovazioni tecnologiche e sociali. Il settore sviluppa ricerche su diverse scale territoriali e considera l'agire degli attori – dai singoli individui ai gruppi, dalle organizzazioni alle istituzioni locali, centrali e transnazionali – e le conseguenze che ne derivano, nei processi di governance di ambiente e territorio a livello di politics e policy, e nei processi partecipativi collegati. Sotto il profilo metodologico, il settore utilizza approcci quantitativi e qualitativi; inoltre produce e integra competenze specifiche nell'analisi di casi di studio mediante tecniche di geolocalizzazione, con dati statistici di varia fonte.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire un quadro teorico, concettuale e di strumenti per esplorare e comprendere le dinamiche della transizione verso sistemi energetici sostenibili, analizzando le implicazioni economiche, sociali e politiche. L'insegnamento consentirà agli studenti di acquisire: una robusta conoscenza della teoria sociologica sulla transizione energetica, inclusi i dibattiti sui modelli di sostenibilità e le tecnologie emergenti nel settore energetico; la comprensione dei processi sociologici, ambientali ed ecologici relativi alla transizione energetica, con focus sulle implicazioni per l'economia sociale, l'imprenditorialità sociale, le forme occupazionali e le professionalità; una conoscenza degli approcci delle politiche e delle strategie di governance per la sostenibilità energetica, a livello locale, nazionale e internazionale. In termini di competenze, gli studenti saranno in grado di: progettare e realizzare studi e ricerca, anche criticamente, dei processi e delle politiche per la transizione energetica; costruire e gestire basi informative, anche statistiche e geolocalizzazioni, utili per comprendere le implicazioni sociali e ambientali delle politiche energetiche e delle iniziative rivolte all'innovazione nel campo energetico; elaborare elementi utili alla definizione, alla valutazione e alla critica delle strategie per la transizione energetica che considerino la posta in gioco su scala locale e globale.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Combinazione di prova scritta e orale			

<b>Insegnamento:</b> TRASFORMAZIONE DIGITALE NELL'ECONOMIA SOCIALE		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> GSPS-08/A		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> 2		<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> GSPS-08/A - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO - Il settore comprende l'attività scientifica e didattico-formativa nei campi di competenza concernenti il rapporto fra società ed economia e il complesso di attività formali e informali di produzione, distribuzione, scambio e consumo di beni e servizi. Si occupa del funzionamento e delle trasformazioni dei sistemi socio-economici e del lavoro, e le relative disuguaglianze; delle organizzazioni e delle professioni che compongono tali sistemi; dei sistemi di protezione sociale, delle relazioni industriali; dei processi di innovazione e di sviluppo nel tempo e nello spazio, oltre che dei modi di regolazione. Pertanto, nel suo complesso, si articola in varie specializzazioni applicate che vanno dalla sociologia economica e del lavoro, alle relazioni industriali, allo studio dei processi legati all'innovazione, allo sviluppo territoriale, alle organizzazioni formali e informali, alle professioni, ai sistemi di welfare nella loro interazione con il sistema produttivo, fino all'impatto sociale dell'economia e delle trasformazioni dovute alla produzione e distribuzione della ricchezza anche in termini di disuguaglianze.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento ha l'obiettivo di formare un approccio sociologico per la comprensione e l'analisi delle implicazioni socio-economiche della digitalizzazione nel settore dell'economia sociale, con particolare riguardo all'imprenditorialità sociale e all'innovazione del lavoro, all'organizzazione e alla produzione di servizi e beni negli Enti del Terzo Settore. Gli studenti acquisiranno: un quadro teorico-concettuale appropriato per la comprensione della trasformazione digitale e delle relazioni con i cambiamenti dell'economia sociale; una conoscenza approfondita degli studi e delle ricerche sulla digitalizzazione nell'economia sociale, con riferimento particolare alle piattaforme digitali, all'intelligenza artificiale e le tecnologie emergenti; una conoscenza del quadro delle fonti e delle tecniche per lo studio della digitalizzazione nel settore dell'economia sociale; una conoscenza delle dinamiche di cambiamento nei sistemi socio-economici e lavorativi derivanti dalla digitalizzazione, con particolare attenzione alle disuguaglianze e alle opportunità nel settore sociale; una conoscenza dei modelli e delle strategie di innovazione che influenzano le organizzazioni sociali e i sistemi di welfare nel contesto della transizione digitale; una conoscenza sulle politiche per la promozione della digitalizzazione del settore. In termini di competenza, gli studenti saranno in grado di: progettare e realizzare studi e ricerche sugli effetti e l'impatto della digitalizzazione sui processi di produzione, distribuzione e consumo all'interno dell'economia sociale, utilizzando approcci analitici e metodologici appropriati; individuare e definire elementi utili alle strategie digitali per le organizzazioni sociali, per ottimizzare la gestione delle risorse, migliorare i servizi e promuovere l'inclusione sociale; costruire informazioni e banche dati utili alla progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della digitalizzazione, con specifico riferimento all'economia sociale.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Combinazione di prova scritta e orale			



**ALLEGATO 2.2**  
**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO**  
**INNOVAZIONE SOCIALE**  
**CLASSE LM-88**

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Scienze Sociali

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

<b>Attività formativa:</b> <b>INGLESE (B2)</b>	<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> Inglese/Italiano	
<b>Attività:</b> Conoscenze linguistiche	<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> <b>1</b>	<b>Tipologia di Attività</b> <b>Formativa: F</b>	
<b>Modalità di svolgimento:</b> misto in presenza e da remoto		
<b>Obiettivi formativi:</b> L'attività concorre al raggiungimento degli obiettivi formativi di tipo linguistico del CdS. L'obiettivo dell'attività è di raggiungere il livello B2 (intermedio superiore) di inglese stabilito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Uno studente al livello B2 di inglese è in grado di: a) comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprendere le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione; b) interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i madrelingua senza sforzo da entrambe le parti; c) produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento specifico fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna		
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia delle prove di verifica del profitto:</b> idoneità		

<b>Attività formativa:</b> <b>LABORATORI</b>	<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> Italiano	
<b>Attività:</b> Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	<b>CFU:</b> 6 oppure 3+3	
<b>Anno di corso:</b> <b>1</b>	<b>Tipologia di Attività</b> <b>Formativa: F</b>	
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza		
<b>Obiettivi formativi:</b> L'attività concorrere al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS di tipo professionalizzanti per il mondo del lavoro. I laboratori, attraverso metodologie di didattica interattiva, consentono agli studenti di applicare le conoscenze teoriche a situazioni reali o simulate, di sviluppare competenze tecniche e pratiche relative alle discipline previste		

dall'ordinamento del CdS, incoraggiando la capacità di affrontare e risolvere problemi complessi attraverso l'analisi e la sperimentazione, valorizzando la collaborazione e il lavoro di squadra, la creatività rivolta all'innovazione, e potenziando le capacità di comunicazione e coordinamento. L'impostazione delle attività laboratoriali garantisce un'esperienza diretta con strumenti, tecnologie e metodologie utilizzate nei settori professionali di riferimento del CdS, migliorando così le loro competenze pratiche con l'intento di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro. Le aree di attività laboratoriali sono la progettazione sociale (*Social Project Management*), la comunicazione e la promozione sociale (*Social Communication & Marketing*), la raccolta fondi (*Fundraising e Crowdfunding*), la ricerca di volontari (*People Raising*), la valutazione di impatto sociale (*Social Impact Assessment*), la rendicontazione sociale (*Social and Sustainability Reporting*), la raccolta e analisi dati socio-territoriali (*Data Collection and Analysis*).

**Propedeuticità in ingresso:**

Nessuna

**Propedeuticità in uscita:**

Nessuna

**Tipologia delle prove di verifica del profitto:**

Idoneità

<b>Attività formativa:</b> <b>TIROCINIO</b>		<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> italiano	
<b>Attività:</b> Tirocini formativi e di orientamento		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> 2		<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> F	
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'attività ha l'obiettivo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS di tipo professionalizzante per il mondo del lavoro. Il tirocinio offre agli studenti un'esperienza pratica in un contesto professionale pertinente al campo degli studi sociali sull'innovazione sociale. Questo permette loro di applicare le conoscenze teoriche acquisite durante il percorso accademico a situazioni reali e a problemi pratici in uno specifico contesto lavorativo. Lo scopo dell'attività è integrare il percorso formativo mediante un'esperienza che amplia le conoscenze e sviluppa le competenze professionali acquisite nel CdS, inclusi abilità tecniche, soft skills e competenze relazionali necessarie per operare efficacemente nel settore. Inoltre, il tirocinio ha l'obiettivo di orientare lo studente verso l'ingresso nel mondo del lavoro, stimolando una riflessione sulle potenzialità e ambizioni personali e fornendo conoscenze concrete sulla domanda di lavoro e sui fabbisogni professionali dei settori di riferimento. Aiuta anche a esplorare opzioni di carriera e a costruire reti professionali efficaci. Il tirocinio è organizzato per fornire allo studente un feedback costruttivo dal mondo del lavoro, utile per migliorare le proprie competenze. Gli obiettivi tecnico-professionali specifici sono definiti nel «Progetto Formativo» individuale, elaborato attraverso il confronto tra il docente tutor, il tirocinante e il tutor interno dell'azienda o ente ospitante. Questi obiettivi contribuiscono allo sviluppo delle capacità di apprendimento, dell'autonomia di giudizio e delle abilità comunicative, favorendo lo sviluppo dell'autonomia professionale e incoraggiando gli studenti a prendere iniziative, gestire responsabilità e lavorare in modo indipendente.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia delle prove di verifica del profitto:</b> Idoneità			